



Bruxelles, 5.9.2019
COM(2019) 406 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Relazione sull'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom - 2019

{SWD(2019) 320 final}

INTRODUZIONE

Il 4 dicembre 2018 la Commissione ha pubblicato una valutazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020¹. Nella valutazione sono stati presi in esame il quadro dell'Unione e le relative modalità di mobilitazione degli altri strumenti politici, finanziari e giuridici europei per l'inclusione dei Rom². Per dare una visione completa sul tema, la relazione 2019 si concentra sull'attuazione a livello nazionale delle misure finalizzate all'inclusione dei Rom.

Le principali fonti su cui si basa la valutazione sono:

- le relazioni dei punti di contatto nazionali per i Rom³;
- le relazioni della società civile nell'ambito del progetto pilota "Roma Civil Monitor"⁴;
- i dati sulla situazione dei Rom, provenienti dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)⁵;
- una metavalutazione degli interventi di inclusione a favore dei Rom⁶.

La presente relazione offre una sintesi delle tendenze principali individuate concentrandosi sui quattro settori strategici del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom (istruzione, occupazione, sanità e alloggi), nonché sulla lotta alla discriminazione e all'antiziganismo. Nell'ambito di ciascun settore la relazione pone l'accento sulla situazione dei Rom, illustra sinteticamente i principali tipi di misure di inclusione adottate, i risultati conseguiti e le sfide legate alla loro attuazione (come riferito dai punti di contatto nazionali per i Rom) e formula degli insegnamenti da trarre dalle politiche evidenziando gli approcci promettenti e le priorità da affrontare (sulla base delle valutazioni esistenti⁷ e dei riscontri ricevuti dalla società civile e dai punti di contatto nazionali per i Rom).

I. SETTORI STRATEGICI

La presente relazione esamina le azioni messe in atto conformemente alla raccomandazione del Consiglio sulle misure efficaci per l'integrazione dei Rom⁸. Il numero delle misure prese in esame non riflette necessariamente l'ambizione o l'efficacia degli sforzi. Nell'ambito dell'istruzione e della lotta alla discriminazione e all'antiziganismo, la maggior parte delle misure è mirata ai Rom. Nel settore degli alloggi, le misure mirate ai Rom e le misure di portata generale sono equamente bilanciate. Nel campo dell'occupazione e, in misura minore, nel settore sanitario, gli Stati membri ricorrono prevalentemente a misure di portata generale per promuovere anche l'inclusione dei Rom.

¹ COM(2011) 173. In linea con le conclusioni del Consiglio (EPSCO 106665/11) che hanno approvato il quadro, gli Stati membri sono tenuti a mettere a punto "strategie nazionali di inclusione dei Rom o insiemi integrati di misure di intervento nell'ambito delle loro politiche più generali di inclusione sociale". I termini "strategia nazionale di integrazione dei Rom" e "strategia" comprendono altresì insiemi integrati di misure di intervento.

² COM(2018) 785. Il termine "Rom" è usato con riferimento a un certo numero di gruppi diversi, senza per questo negarne le specificità (ad esempio: Rom, Sinti, Kale, Zigani, Romanichel, Boyash, Ashkali, Egiziani, Yenish, Dom, Lom, Rom e Abdal), e comprende la popolazione nomade.

³ Per le abbreviazioni indicanti i paesi, si veda www.ec.europa.eu/eurostat. Nel 2018 tutti gli Stati membri hanno presentato una relazione, ad eccezione di Danimarca, Finlandia e Irlanda (oltre a Malta che non ha una comunità Rom). La Germania ha presentato in ritardo la propria relazione e pertanto è stato possibile includerla soltanto nell'allegato 1 (sintesi per paese), ma non nell'analisi tematica contenuta nella comunicazione e nel documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD).

⁴ Allegato I

⁵ SWD

⁶ *Meta-evaluation of Roma inclusion interventions, European Commission, Joint Research Centre*, pubblicazione nel 2019

⁷ Ibidem

⁸ 2013/C 378/01

1. ISTRUZIONE

Situazione dei Rom nell'ambito dell'istruzione (2016)

Grado di istruzione raggiunto (da 16 anni in su)

- Secondaria di secondo grado, professionale, post-secondaria: 18 %
- Secondaria di primo grado: 38 %
- Primaria: 29 %
- Ciclo d'istruzione primaria non completato: 14 %

Percentuale di minori Rom che frequentano un ciclo d'istruzione corrispondente alla loro età*

- Primaria o secondaria di primo grado: 86 %
- Secondaria di secondo grado: 30 %
- Post-secondaria e terziaria: 2 %

Segregazione nell'istruzione (6-15 anni)

- Frequenta scuole in cui tutti (13 %) o la maggior parte (33 %) degli studenti sono Rom.
- Frequenta classi in cui tutti (13 %) o la maggior parte (31 %) degli studenti sono Rom.

* Percentuale di minori Rom appartenenti alla rispettiva fascia di età, specifica per paese, che corrisponde a un determinato livello di istruzione, che frequenta questo livello di istruzione, rispetto al numero totale di bambini Rom di quell'età.

1.1. Oggetto delle misure

La maggior parte degli Stati membri investe in misure volte a ridurre l'abbandono scolastico (18 Stati membri). A seguire, tra le misure adottate con maggior frequenza figurano quelle intese a considerare i bisogni dei singoli alunni cooperando con le famiglie (14 Stati membri), migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione e dell'assistenza destinate alla prima infanzia (13 Stati membri) e incoraggiare i Rom a seguire e completare l'istruzione secondaria e terziaria (11 Stati membri). Sono inoltre posti in atto interventi intesi a favorire la lotta alla segregazione scolastica, il ricorso a metodi di insegnamento inclusivi e lo sviluppo di competenze adeguate alle esigenze del mercato del lavoro (12 Stati membri per ciascuna di queste azioni).

Distribuzione delle misure nel settore dell'istruzione per rilevanza in relazione ai rispettivi ambiti della raccomandazione del Consiglio

Ambito tematico	Stato membro	Numero di misure	Paesi interessati dal processo di allargamento	Numero di misure
Contrastare l'abbandono scolastico	AT, BE, BG, CY, ES, EL, HU, HR, IT, LV, LT, LU, NL, PT, RO, SE, SK, UK	66	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS, TR	25
Considerare i bisogni dei singoli alunni	AT, CY, CZ, , ES, HU, IT, LV, LT, LU, PT, RO, SE, SI, UK	35	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS	26
Incoraggiare i Rom a iscriversi e a completare l'istruzione secondaria e terziaria	AT, BG, HR, CZ, ES, HU, LV, LT, PT, RO, SK	35	AL, BiH, ME, MK, RS, TR	21
Migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione e dell'assistenza destinate alla prima infanzia	AT, BG, HR, CY, CZ, ES, HU, IT, LU, NL, RO, SI, SK	34	AL, BiH, ME, MK, RS	16
Eliminare la segregazione scolastica	AT, BE, BG, CZ, EL, ES, HR, IT, LU, NL, RO, SK	27	AL, ME, MK, RS	6
Ricorrere a metodi di insegnamento e di apprendimento inclusivi e personalizzati	AT, BG, HR, CY, CZ, LT, LU, NL, RO, SI, SK, UK	23	AL, KOS, ME, MK, RS, TR	15
Sostenere l'acquisizione di competenze adeguate alle necessità del mercato del lavoro	AT, BG, CZ, EL, ES, LT, LU, NL, PT, RO, SI, SK	22	AL, MK	5
Sostenere il passaggio tra i livelli di istruzione	AT, BG, CZ, ES, HU, HR, IT, LU, NL, PT, RO, SK	21	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS	15
Incoraggiare il coinvolgimento dei genitori	AT, BE, BG, CY, ES, HR, LV, LT, LU, RO, SK	18	AL, KOS, ME, MK, TR	11
Migliorare la formazione degli insegnanti	AT, BG, CY, CZ, ES, LT, RO, SE, SI, SK	18	AL, MK, RS	4
Promuovere le attività extrascolastiche	AT, BG, CY, EL, IT, LV, LT, RO, SI, SK	15	AL, KOS, ME, MK, RS, TR	11
Ampliare l'accesso all'istruzione della seconda opportunità e all'istruzione degli adulti	AT, BG, CY, CZ, EL, ES, HR, LT, LU, UK	14	AL, ME, MK, RS	9
Combattere l'analfabetismo	AT, BG, CY, HU, ES, HR, NL, RO	11	AL, ME, MK, RS	6
Impedire l'inappropriato inserimento degli alunni Rom negli istituti specializzati	AT, CZ, ES, HR, RO, SK	9	MK, RS	2

Fonte: Commissione europea (2018) - Relazioni dei punti di contatto nazionali per i Rom sulle misure di integrazione dei Rom attuate nel 2017.

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle misure al di là degli obiettivi di cui sopra? Si osserva che gli Stati membri optano con maggior frequenza per misure volte a migliorare il grado d'istruzione, ossia intese a contrastare l'abbandono scolastico, a favorire il passaggio all'istruzione secondaria e terziaria e il completamento di tali cicli d'istruzione o a offrire sostegno per compensare le carenze educative o lo svantaggio materiale. Nel complesso, questo genere di misure rappresenta il 36 % di tutti gli interventi nel settore dell'istruzione. Altre serie di interventi importanti riguardano il passaggio dall'istruzione all'occupazione sostenendo la formazione professionale, l'avanzamento di carriera e l'apprendimento permanente, nonché lo sviluppo delle capacità dei professionisti (9 % - 11 %). Tra i provvedimenti adottati con minor frequenza figurano interventi integrati di inclusione e l'introduzione della storia e della cultura Rom nei programmi di studio (6 % - 6%).

1.2. Risultati conseguiti e sfide

A giudizio dei punti di contatto nazionali per i Rom, il risultato positivo menzionato più di frequente nel settore dell'istruzione è la mediazione⁹. Fra gli altri risultati figurano: lo sviluppo delle capacità della scuola dell'infanzia¹⁰; un maggior sostegno alla lotta all'abbandono scolastico e al suo monitoraggio¹¹; l'integrazione delle tematiche concernenti l'inclusione e la non-discriminazione dei Rom nell'ambito della formazione dei docenti o dei programmi di studio nazionali¹².

Fra le sfide più rilevanti evidenziate dai punti di contatto nazionali per i Rom figurano: la partecipazione scolastica, l'assenteismo, l'abbandono scolastico, il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria e il completamento del ciclo d'istruzione secondaria¹³. Altre sfide riguardano: la lotta alla segregazione¹⁴; la garanzia e lo sviluppo delle capacità umane¹⁵; la cooperazione tra i portatori di interesse¹⁶; la promozione dell'istruzione e dell'assistenza alla prima infanzia¹⁷; la formazione degli adulti e la scuola della seconda opportunità¹⁸; la promozione della disponibilità dei dati¹⁹.

1.3. Insegnamenti da trarre dalle politiche

L'istruzione è il settore che vanta il maggior numero di interventi e valutazioni ed è pertanto anche il settore con il numero relativamente più elevato di approcci promettenti e di insegnamenti che sono comuni a diversi paesi. Tra i principali insegnamenti da trarre in tale settore si annoverano: l'importanza dell'intervento precoce e della prevenzione; la necessità di garantire la partecipazione e l'emancipazione dei genitori Rom (quale elemento fondamentale per sostenere il minore in ogni fase dell'istruzione); il ruolo delle attività extrascolastiche per rafforzare l'identità e le reti sociali dei minori Rom; l'utilità di misure di sostegno complesse e permanenti (tutoring accompagnato da borse di studio ed eliminazione di altri ostacoli finanziari) per promuovere il passaggio tra diversi livelli di istruzione e verso l'occupazione. Sebbene le azioni positive abbiano contribuito a migliorare la partecipazione dei Rom all'istruzione, occorre evitare di riservare posti specifici a Rom che dispongono dei requisiti per essere ammessi regolarmente.

Soprattutto negli Stati membri con un'elevata percentuale di alunni Rom, è necessario adottare un approccio sistematico, complesso e a lungo termine per combattere la segregazione all'interno delle scuole e delle classi, che continua a essere un problema urgente che compromette l'efficacia delle altre misure di inclusione. Le componenti fondamentali di tale approccio comprendono: l'accesso

⁹ AT, FR, EL, ES, IT, LV, RO

¹⁰ ad esempio CZ, SK

¹¹ ad esempio HU, ES, LV

¹² ad esempio AT, ES, IT, PT

¹³ AT, CY, EE, EL, ES, FR, HR, LT, NL

¹⁴ EL, ES, HR, RO

¹⁵ EL, LV, SE, SK

¹⁶ ES, LT, LV, PL

¹⁷ BG, EL, ES

¹⁸ AT, BG, EL

¹⁹ HR, IT, PT

libero e tempestivo a un'istruzione e a un'assistenza di qualità destinate alla prima infanzia in ambienti integrati (per preparare i bambini Rom e per superare i pregiudizi tra bambini e genitori Rom e non Rom, onde evitare una successiva segregazione); il sostegno ai genitori Rom nelle scelte scolastiche; la chiusura graduale da parte delle autorità scolastiche delle scuole segregate e la distribuzione dei minori Rom su più scuole (tramite la riorganizzazione dei bacini scolastici). Queste misure attive di desegregazione dovrebbero essere accompagnate da un ulteriore sostegno a livello finanziario e professionale per promuovere l'integrazione sociale e scolastica dei minori Rom negli istituti scolastici di istruzione generale, allo scopo, ad esempio, di: coprire i costi di trasporto, del materiale scolastico, dei pasti, delle attività extrascolastiche e delle classi supplementari; garantire corsi di formazione al personale prescolastico e agli insegnanti sui nuovi metodi di insegnamento negli ambienti scolastici integrati (anche sul superamento degli stereotipi); agevolare la comunicazione tra i genitori e la scuola; informare i genitori dei vantaggi dell'istruzione integrata; prevedere attività di mentoring rivolte agli studenti, il sostegno doposcuola per i bambini Rom e l'assunzione di assistenti didattici; introdurre misure intese a sensibilizzare l'opinione pubblica, tramite campagne d'informazione e attraverso i media, riguardo all'importanza dell'inclusione scolastica e dell'istruzione interculturale per le relazioni tra le comunità²⁰.

Approcci promettenti:	Priorità da affrontare:
<ul style="list-style-type: none"> • BG, CZ, DK, EL, FI, FR, HR, HU, LT, PL e SK: introduzione o estensione della scuola materna obbligatoria (gratuita), realizzazione di asili nido finanziati tramite fondi SIE, formazione degli insegnanti di scuola materna. • CY, EL, ES, IE, IT, HR, HU, LT, LV, NL, PL, PT, RO, SE e SI: programmi di prevenzione dell'abbandono scolastico dei Rom (e delle giovani Rom) tramite il sostegno alle attività doposcuola, tutoring, borse di studio, mentoring, mediazione, assistenti, istruzione della seconda opportunità, formazione dei docenti e sostegno alle famiglie. • AT, CY, FI, HU, IE, IT, PT e RO: introduzione della storia e/o della cultura Rom (compreso l'Olocausto) nei programmi di studio nazionali. • IE, HR e RO: assegnazione di posti ai Rom nell'ambito dell'istruzione secondaria e terziaria. • LT: rete di scuole frequentate da minori Rom che ricevono insegnamenti in materia di creazione di capacità e sviluppo di competenze. • SE: formazione dei docenti (Università di Södertörn) e istruzione di livello secondario per adulti in Romani. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere il ruolo genitoriale a casa e l'apprendimento nella prima infanzia nell'ambito di programmi globali di intervento precoce e di prevenzione. • Introdurre o diffondere ulteriormente una scuola materna di qualità, inclusiva, gratuita e obbligatoria e rimuovere gli ostacoli finanziari e non finanziari all'accesso. • Promuovere la qualità, l'inclusività e i risultati nel settore dell'istruzione tramite incentivi (finanziamenti e riforma dei metodi di formazione dei docenti), attirando gli insegnanti migliori nelle scuole/regioni svantaggiate. • Monitorare e combattere in modo sistematico la segregazione all'interno delle scuole e delle classi tramite misure globali, preparatorie e di accompagnamento a lungo termine a sostegno delle famiglie Rom. • Ottenere il sostegno pubblico e la cooperazione di tutte le parti interessate per integrare le specifiche misure attive in materia di desegregazione. • Associare borse di studio, attività di tutoring e attività extrascolastiche per prevenire l'abbandono scolastico e promuovere il passaggio al successivo livello di istruzione. • Rivolgersi alle giovani Rom, ai loro genitori e insegnanti per combattere gli stereotipi di genere e ridurre l'abbandono scolastico. • Promuovere il passaggio agli studi secondari superiori e ai corsi di perfezionamento, nonché il completamento degli stessi, anche attraverso l'orientamento professionale per gli studenti Rom e le loro famiglie.

²⁰ http://www.romaeducationfund.org/sites/default/files/publications/desegregation_toolkit_2015_web.pdf

2. OCCUPAZIONE

Situazione dei Rom nell'ambito dell'occupazione (2016)

Percentuale di Rom con un lavoro retribuito (dai 20 ai 64 anni):	43 % (donne: 29 %, uomini: 56 %)
Percentuale di giovani Rom che non lavorano né sono impegnati in corsi di studio o di formazione (dai 16 ai 24 anni):	63 % (donne: 72 %, uomini: 55 %)
Donne Rom non occupate né in cerca di lavoro perché assistono minori/anziani/familiari malati (dai 16 ai 64 anni):	40 %

2.1. Oggetto delle misure

I due principali gruppi di misure attuati dalla maggior parte degli Stati membri mirano a eliminare gli ostacoli di accesso al mercato del lavoro (15 Stati membri) e a offrire un sostegno personalizzato a chi è in cerca di lavoro (13 Stati membri). Un numero minore, ma ancora significativo di paesi investe nella formazione professionale (9 Stati membri), nell'apprendimento permanente e nello sviluppo delle competenze (10 Stati membri) e nel lavoro autonomo e nell'imprenditorialità (8 Stati membri). L'aumento della percentuale di giovani Rom che non ha un lavoro né segue un percorso scolastico o formativo imporrebbe indubbiamente maggiori sforzi a sostegno della prima esperienza lavorativa (10 Stati membri). Altri due ambiti ai quali dovrebbe essere data priorità sono: garanzie e servizi personalizzati per far sì che i tradizionali servizi pubblici per l'impiego raggiungano di fatto i Rom svantaggiati in cerca di lavoro, nonché le azioni positive per promuovere le opportunità di lavoro dei Rom nell'ambito del pubblico impiego.

Distribuzione delle misure nel settore dell'occupazione per rilevanza in relazione ai rispettivi ambiti della raccomandazione del Consiglio

Ambito tematico	Stato membro	Numero di misure	Paesi interessati dal processo di allargamento	Numero di misure
Eliminare gli ostacoli di accesso al mercato del lavoro, tra cui la discriminazione	AT, BE, BG, CY, CZ, EL, ES, HR, HU, LT, LU, NL, PT, RO, SK	49	AL, KOS, ME, MK, RS, TR	24
Offrire orientamento personalizzato a chi è in cerca di lavoro	AT, BG, CZ, EL, ES, HU, HR, LV, LU, NL, RO, SI, SK	41	AL, ME, MK, RS, TR	11
Sostenere la formazione professionale	AT, BG, CY, ES, LV, LU, NL, RO, SK	20	AL, KOS, ME, MK, RS, TR	8
Sostenere l'apprendimento permanente e lo sviluppo di competenze	AT, BG, ES, HR, HU, LV, LT, LU, NL, PT	18	AL, ME, MK, RS	7
Favorire il lavoro autonomo e l'imprenditorialità	AT, BG, HR, CZ, EL, ES, HU, LT	18	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS, TR	11
Sostenere la prima esperienza di lavoro	AT, BG, CY, CZ, EL, ES, HR, LU, RO, SK	16	AL, KOS, ME, MK, RS	9
Sostenere la formazione sul posto di lavoro	BG, CZ, ES, HU, LV, LU, SK	14	AL, KOS, MK, RS	4
Offrire parità di accesso ai servizi pubblici per l'impiego generali	BG, HR, CZ, HU, LV, SK, ES, UK	13	AL, KOS, ME, MK, RS	16
Promuovere le opportunità di lavoro nell'ambito del pubblico impiego	EL, HU, NL, SK	8	AL, ME, RS	5

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle misure? A tale proposito si constata che nella maggior parte dei casi gli Stati membri privilegiano forme di sostegno orientate al singolo, come le sovvenzioni all'occupazione, altre forme di condivisione dei costi, il sostegno all'avanzamento di carriera (mentoring, coaching) e la formazione professionale (complessivamente il 35 % di tutte le misure). Le misure di carattere più generale per promuovere l'inclusione sociale, lo sviluppo delle comunità, la qualificazione degli adulti e l'accesso ai corsi di recupero rappresentano l'8 %-9 % delle iniziative. Solo un quinto delle misure è destinato ai giovani, il che è palesemente insufficiente, date le sfide che i giovani Rom devono affrontare nel mondo del lavoro.

2.2. Risultati conseguiti e sfide

Nelle loro relazioni per il 2017, diversi punti di contatto nazionali per i Rom hanno segnalato l'impatto positivo della crescita economica sulle prospettive occupazionali dei Rom²¹. Tuttavia, un

²¹ BG, ES, HR

numero ancora maggiore di punti di contatto ha fatto riferimento a misure mirate, come i programmi regionali per l'occupazione (orientamento professionale, formazione professionale o sul lavoro e incontro tra domanda e offerta di lavoro su misura per i Rom o per le persone vulnerabili in cerca di lavoro)²². Tali misure si dimostrano ancora più efficaci quando i Rom sono coinvolti in veste di mediatori, assistenti sociali o altri fornitori di servizi.

I punti di contatto nazionali per i Rom pongono l'accento su tre principali tipi di sfide: capacità delle strutture di attuazione²³; discriminazione nei confronti dei Rom²⁴; atteggiamenti e fiducia degli stessi Rom²⁵.

2.3. Insegnamenti da trarre dalle politiche

Tra le maggiori criticità che interessano il settore dell'occupazione figurano la necessità di garantire un efficace passaggio dall'istruzione al mercato del lavoro aperto, far fronte alla discriminazione da parte dei datori di lavoro e provvedere all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (in particolare tra i giovani Rom che non lavorano né sono impegnati in corsi di studio o di formazione). Per ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro e la percentuale di giovani Rom che non lavorano né frequentano corsi di studio o di formazione è essenziale offrire incentivi ai datori di lavoro privati e cooperare strettamente con loro, nonché rivolgersi espressamente ai giovani e alle donne Rom nell'ambito delle politiche generali (piuttosto che creare strutture occupazionali parallele). L'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei Rom dovrebbe comprendere anche la promozione delle competenze informatiche e linguistiche. Per garantire l'occupazione, occorre tuttavia affrontare anche altri ostacoli, in particolare la discriminazione da parte dei datori di lavoro, la rete sociale limitata dei Rom in cerca di lavoro o i tradizionali ruoli di genere all'interno delle comunità Rom. Un ruolo di rilievo è attribuibile alla combinazione di formazione, tirocini sovvenzionati e misure antidiscriminazione rivolte ai datori di lavoro.

Approcci promettenti:	Priorità da affrontare:
<ul style="list-style-type: none"> • BG, CY, ES, IT, LV, NL, PT e SI: programmi regionali o locali per l'occupazione (consulenza personalizzata) per promuovere la ricerca attiva di lavoro o il lavoro autonomo. • HU, EL, ES e FR: programmi mirati per migliorare l'occupabilità delle donne Rom (nel settore sociale). • IT, LT e HU: esempi di cooperazione con i datori di lavoro per il collocamento dei Rom e lotta agli stereotipi. • SK: modifica della legge sui servizi pubblici per l'impiego, che prevede un piano d'azione individuale a sostegno dell'inserimento nel mercato del lavoro che vincola le persone in cerca di lavoro e l'ufficio del lavoro. • BE: dal 2016 i Rom hanno accesso al "percorso di integrazione" istituito per le persone di origine straniera in Vallonia (corsi di lingua francese, conoscenze di base della società, sostegno alla ricerca di un lavoro e alla scolarizzazione dei minori). I comuni impiegano mediatori Rom nei centri pubblici di assistenza sociale e per i servizi di prevenzione o di prossimità. • HR: l'ufficio del difensore civico impartisce corsi di formazione contro la discriminazione ai funzionari dei servizi pubblici per l'impiego e ad altri dipendenti pubblici. • UK: audit delle disparità razziali e sito web per raccogliere e diffondere informazioni sulla discriminazione sul lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Consentire ai tradizionali servizi pubblici per l'impiego di sostenere efficacemente l'integrazione dei Rom in cerca di lavoro nel mercato del lavoro primario. • (Continuare a) formare e impiegare giovani mentor Rom quali mediatori per sostenere le fasi di passaggio nell'ambito dell'istruzione e verso il mercato del lavoro. • Orientare più esplicitamente ai Rom (giovani e donne) le politiche attive del mercato del lavoro, compresa la garanzia per i giovani. • Sensibilizzare i datori di lavoro e incentivarli ad assumere lavoratori Rom. • Monitorare e combattere sistematicamente la discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e sul luogo di lavoro. • Associare il sostegno al collocamento (tirocini) con la formazione informatica e linguistica e collaborare con i datori di lavoro. • Attribuire priorità alla (re)integrazione nel mercato del lavoro primario rispetto ai sistemi paralleli (ad esempio, lavoro pubblico o informale). • Adoperarsi per soluzioni integrate intese a far fronte alla vulnerabile situazione dei Rom nomadi privi di documenti, anche tramite la cooperazione transnazionale.

²² AT, BG, CZ, ES, FR, HR, HU, LV, NL, SK

²³ AT, EL, PL, PT, SK

²⁴ EE, ES, LT, LV, NL, PT, RO

²⁵ BG, EE, FR, NL, PT

3. SANITÀ

Situazione dei Rom nell'ambito del settore sanitario (2016)

Percentuale di Rom coperti dal regime nazionale di assicurazione sanitaria di base: 76 %
Percentuale di Rom che considerano "ottimo" o "buono" il proprio stato di salute generale: 68 %
Percentuale di Rom che si sentono limitati nelle proprie attività a causa del loro stato di salute: 28 %
Percentuale di Rom affetti da patologie o problemi di salute di lunga durata: 22 %

3.1. Oggetto delle misure

I due principali tipi di misure segnalati dalla maggior parte degli Stati membri si concentrano sulla necessità di eliminare gli ostacoli generali di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la sensibilizzazione alla salute (13-14 Stati membri), instaurando un giusto equilibrio tra gli interventi sul lato della domanda e quelli sul lato dell'offerta. Tra le altre misure in questo ambito figurano i programmi di vaccinazione mirati e l'accesso a servizi sanitari specialistici (6-7 Stati membri).

Distribuzione delle misure sanitarie per rilevanza in relazione ai rispettivi ambiti della raccomandazione del Consiglio

Ambito tematico	Stato membro	Numero di misure	Paesi interessati dal processo di allargamento	Numero di misure
Rimuovere gli ostacoli di accesso all'assistenza sanitaria	AT, BE, BG, CZ, EL, ES, HR, HU, IT, RO, SE, SK, UK	45	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS	15
Promuovere la sensibilizzazione e alla salute	AT, BG, CZ, EL, ES, HR, HU, IT, LV, NL, SE, SI, SK, UK	41	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS, TR	17
Migliorare l'accesso ai programmi di vaccinazione gratuita rivolti ai minori e ai gruppi a più alto rischio	AT, BG, EL, HR, HU, SK, UK	11	AL, KOS, ME, MK, RS, TR	14
Migliorare l'accesso a controlli medici, cure prenatali e postnatali e pianificazione familiare	AT, ES, HU, SI, SK, UK	11	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS, TR	13

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle misure? Si constata che, nella maggior parte dei casi, gli Stati membri optano per misure volte a migliorare l'offerta (personale, strutture) delle prestazioni sanitarie (26 % delle misure). Inoltre, sul fronte della domanda, organizzano campagne di sensibilizzazione e di informazione sanitaria (21 %). Tra gli altri gruppi significativi di misure figurano le azioni a carattere generale per migliorare le infrastrutture sanitarie e igienico-sanitarie a livello locale e la fornitura di servizi di prevenzione (16 % - 17 %). Risultano invece molto meno diffusi (6 % - 7 %) interventi di ampia portata, quali quelli di fornire ai Rom un'assicurazione sanitaria e di organizzare campagne antidiscriminazione rivolte agli operatori sanitari.

3.2. Risultati conseguiti e sfide

I risultati positivi menzionati più di frequente dai punti di contatto nazionali sono: le campagne di vaccinazione²⁶; gli altri programmi di prevenzione e di diagnosi²⁷; il miglioramento dell'igiene, delle condizioni di salute e dell'accesso all'assistenza sanitaria²⁸; le campagne di sensibilizzazione²⁹; la mediazione sanitaria³⁰; la cooperazione multilaterale tra le autorità nazionali e locali e la società civile³¹. Degna di nota è la mancanza di riferimenti agli sforzi contro la discriminazione, al miglioramento delle condizioni di vita igieniche e all'accesso a un'alimentazione sana.

Tra le sfide segnalate figurano: la mancanza di coordinamento e di efficace comunicazione tra il livello nazionale e quello locale; il mantenimento di un livello adeguato di finanziamenti o di personale (in ambito nazionale o dell'UE)³²; la mancanza di autoconsapevolezza in materia

²⁶ EL, FR, HU, HR

²⁷ HU, PL, SI

²⁸ AT, HU, RO

²⁹ CZ, HU, LT, SI

³⁰ FR, RO, SE, SK

³¹ BG, RO

³² EL, HU, LT, SE, RO

sanitaria³³; l'assenza di una copertura assicurativa sanitaria tra i Rom;³⁴ la scarsa conoscenza delle problematiche dei Rom da parte degli operatori sanitari³⁵. È stata inoltre espressa preoccupazione per i bassi tassi di vaccinazione tra i Rom, che in alcuni paesi sono segnalati come un fattore che contribuisce all'aumento dei tassi di mortalità prematura e di morbilità³⁶. La partecipazione dei Rom alle iniziative riguardanti l'assistenza sanitaria e la loro responsabilizzazione in materia sono considerate una sfida, anche a causa della scarsa alfabetizzazione e delle barriere linguistiche³⁷.

3.3. Insegnamenti da trarre dalle politiche

Nel settore sanitario (come pure in quello degli alloggi), le misure e le valutazioni di cui si dispone sono scarse, il che limita la possibilità di trarne insegnamenti e di trasferirli. Le pratiche promettenti più ampiamente utilizzate si concentrano sulla prevenzione tramite le campagne di vaccinazione e sulla formazione e l'impiego di mediatori sanitari Rom. È importante, tuttavia, che i servizi di sostegno mirato perseguano attivamente lo scopo di migliorare la sensibilizzazione alle questioni sanitarie, di cambiare i comportamenti e costruire a lungo termine l'autonomia dei Rom e la loro capacità di interagire con le istituzioni tradizionali, invece di dipendere da intermediari permanenti e strutture parallele a lungo termine. Le misure antidiscriminazione destinate agli operatori sanitari dovrebbero costituire una priorità.

Approcci promettenti:	Priorità da affrontare:
<ul style="list-style-type: none"> • BG, CZ, DK, EL, FR, HU, PL, PT, RO, SE, SI e SK: formazione e impiego di mediatori sanitari Rom (assistenti, visitatori, intermediari) per promuovere l'accesso dei Rom all'assistenza sanitaria. • AT, BG, EL, FR, HU, HR, PL, SK e UK: campagne di vaccinazione rivolte ai Rom (ragazze, donne) e a coloro che vivono nelle zone emarginate. • CZ, IT, RO, SI e SK: programmi sanitari nazionali a lungo termine, piani d'azione e strategie. • ES: garantire la partecipazione dei Rom e della società civile alla definizione dei programmi di prevenzione sanitaria e di formazione per i professionisti dei servizi sociali. • FI: studio sul benessere dei Rom a cura dell'Istituto nazionale per la salute e il benessere. • PT: pianificazione fondata su elementi concreti riguardante gli interventi per combattere le disuguaglianze sanitarie a danno dei Rom, comprensiva di materiale informativo e di sensibilizzazione sulla maternità adolescenziale, il follow-up pediatrico e le abitudini alimentari sane. • LT: seminari di sensibilizzazione alla salute in materia di cure preventive, salute sessuale e riproduttiva e assistenza all'infanzia, rivolti alle donne e ai giovani Rom. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la copertura assicurativa sanitaria, colmare le lacune nella fornitura di cure primarie e specialistiche, compresa la salute riproduttiva e sessuale nelle aree svantaggiate. • Intensificare gli sforzi per prevenire e combattere la tossicodipendenza, il fumo, l'HIV, l'epatite, la tubercolosi, le malattie cardiovascolari e il parto prematuro. • Monitorare e combattere la discriminazione nell'accesso alla sanità e sensibilizzare gli operatori sanitari in merito alle esigenze dei Rom. • Garantire che specifici mediatori sanitari Rom contribuiscano a realizzare l'autonomia a lungo termine dei Rom. • Migliorare l'alimentazione e combattere le condizioni di vita malsane, rivolgendosi alle donne Rom e alle famiglie con minori.

³³ BG, CZ, EL, HR

³⁴ BG, ES, HR, RO

³⁵ AT, CZ,

³⁶ ES, EL

³⁷ BG, PL, SK,

4. ALLOGGI

Situazione dei Rom nell'ambito dell'edilizia abitativa (2016)

Percentuale di Rom che vivono in un quartiere in cui tutti o la maggior parte dei loro vicini sono Rom: 67 %
Percentuale di Rom che vivono in abitazioni dotate di
○ Acqua corrente (all'interno): 70 %
○ WC interno (con scarico): 55 %
○ Doccia o bagno interno: 60 %
Percentuale di Rom che vivono in abitazioni caratterizzate dalla presenza di
○ Infiltrazioni dal tetto, pareti, fondazioni e pavimenti umidi, infissi e pavimenti in cattive condizioni: 32 %
○ Inquinamento, sporcizia o altri problemi ambientali: 25%
○ Criminalità, violenza e vandalismo nei dintorni: 23 %
Percentuale di Rom che vivono in abitazioni sovraffollate (definizione Eurostat): 78 %

4.1. Oggetto delle misure

Tra le misure che gli Stati membri segnalano con maggior frequenza figurano quelle intese a garantire l'accesso ai servizi pubblici (acqua, elettricità, gas) e alle infrastrutture abitative, sostenere la desegregazione e promuovere un accesso non discriminatorio agli alloggi popolari (10-12 Stati membri). Solo una minoranza di Stati membri investe in interventi integrati nel settore dell'edilizia abitativa destinati alle comunità emarginate nel quadro di progetti locali di riqualificazione urbana (7 Stati membri) o utilizza i fondi SIE per lo sviluppo locale di tipo partecipativo o per investimenti territoriali integrati (4 Stati membri). Solo due Stati membri hanno riferito di aver messo a disposizione aree di sosta per i Rom non sedentari.

Distribuzione delle misure relative agli alloggi per rilevanza in relazione ai rispettivi ambiti della raccomandazione del Consiglio

Ambito tematico	Stato membro	Numero di misure	Paesi interessati dal processo di allargamento	Numero di misure
Garantire l'accesso ai servizi pubblici e alle infrastrutture abitative	BE, BG, CY, EL, ES, HR, RO, SI, SK, UK	26	AL, BiH, KOS, ME, MK, RS	9
Eliminare la segregazione spaziale e promuovere la desegregazione	AT, BE, BG, EL, ES, HU, IT, LT, RO, SK, UK	25	AL, ME	3
Promuovere un accesso non discriminatorio agli alloggi popolari	AT, CZ, EL, ES, HU, IT, LT, LV, RO, SI, SK, UK	22	AL, ME, KOS, MK, RS	11
Garantire che i progetti di riqualificazione urbana comprendano interventi integrati in materia di alloggi a favore delle comunità emarginate	BE, BG, ES, HR, HU, IT, SK	12	AL, BiH	2
Promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo e/o gli investimenti territoriali integrati sostenuti dai fondi SIE	ES, HR, HU, IT	9	MK, RS	2
Prevedere aree di sosta per i Rom non sedentari	AT, UK	5		0

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle misure? Si rileva che gli Stati membri rivolgono maggiormente la loro attenzione a manutenzione, fornitura e restauro delle abitazioni dell'edilizia pubblica e popolare (27 %), alle infrastrutture negli insediamenti Rom (16 %), nonché alle misure legislative, ai permessi edilizi o alla regolarizzazione degli alloggi informali (13 %). Le misure attive specifiche in materia di desegregazione, tra cui l'eliminazione delle baraccopoli, come pure le misure territoriali integrate o l'assistenza sociale/infrastrutturale ai senzateo, sono molto meno diffuse quali obiettivi centrali degli investimenti (7 % ciascuna).

4.2. Risultati conseguiti e sfide

I punti di contatto nazionali per i Rom hanno riferito che i risultati più significativi sono stati conseguiti nell'accesso all'edilizia popolare³⁸. Un'altra fondamentale serie di risultati menzionati da diversi punti di contatto nazionali interessa l'eliminazione delle baraccopoli e della segregazione spaziale³⁹. I punti di contatto hanno anche segnalato i risultati conseguiti in termini di offerta di aree di sosta⁴⁰, accesso ai servizi pubblici (quali acqua, elettricità e gas) e alle infrastrutture abitative⁴¹, regolarizzazione degli alloggi⁴² e riqualificazione urbana⁴³.

Le sfide segnalate comprendono la segregazione spaziale⁴⁴, gli ostacoli di accesso dei Rom agli alloggi nel settore privato⁴⁵, nonché il sostegno pubblico all'accesso all'edilizia popolare e la legislazione in materia⁴⁶.

4.3. Insegnamenti da trarre dalle politiche

La politica in materia di alloggi è quella in cui si registra il minor numero di approcci promettenti comuni a diversi paesi. È altresì il settore in cui si è rivelato particolarmente difficile adottare un approccio a lungo termine, integrato e globale che preveda di completare l'offerta di alloggi con un sostegno di accompagnamento a cui siano associati elementi riguardanti occupazione, istruzione, sanità e sviluppo delle comunità e che contempli l'integrazione degli interventi nel più ampio quadro strategico e legislativo nazionale a livello territoriale e dell'edilizia popolare. Per promuovere la desegregazione spaziale occorre un processo mirato, coordinato e partecipativo, che preveda di: coinvolgere i beneficiari Rom nella definizione e nell'attuazione di opzioni abitative collettive e individuali; combinare investimenti infrastrutturali e umani; sensibilizzare l'opinione pubblica per ridurre le tensioni etniche e superare le resistenze della società nel suo complesso. Tra gli altri ambiti a cui attribuire importanza prioritaria figurano: predisporre un'offerta di alloggi popolari che agevoli l'accesso dei Rom; impedire gli sgomberi forzati quale componente di un approccio abitativo multilaterale e di ampia portata; mettere a disposizione dei Rom non sedentari un sufficiente numero di aree di sosta che siano anche accettabili sotto il profilo culturale.

Approcci promettenti:	Priorità da affrontare:
<ul style="list-style-type: none">• ES: negli ultimi 15 anni le amministrazioni locali e regionali, con il sostegno delle ONG, hanno notevolmente ridotto la diffusione delle baraccopoli, facendo in modo che la desegregazione rientrasse nell'ambito di un approccio integrato comprensivo di miglioramenti sostenibili in materia di istruzione, sanità e occupazione.• CZ: sostegno dei fondi SIE destinato al potenziamento di iniziative locali del tipo "<i>Housing first</i>" (La casa innanzitutto), sulla base di modelli ascrivibili ad esperienze pilota positive nell'ambito dell'edilizia popolare da parte delle amministrazioni locali e agli esempi di agenzie di locazione sociale da parte delle ONG, escludendo le soluzioni abitative situate nelle zone emarginate (la metodologia per individuare la segregazione residenziale è coordinata dal ministero del Lavoro e da 12 comuni).• EL: nuove norme intese a promuovere la ricollocazione da campi e insediamenti, il miglioramento delle infrastrutture, la creazione di un sistema di autogestione e di tutela dei complessi residenziali e il sussidio locativo per trovare una casa in un ambiente integrato.	<ul style="list-style-type: none">• Investire in alloggi popolari economicamente convenienti e adeguati, situati in zone integrate e garantire che i criteri di ammissibilità siano accessibili ai Rom.• Offrire assistenza abitativa alle persone più vulnerabili.• Regolarizzare gli alloggi e impedire gli sgomberi forzati.• Associare la desegregazione globale e a lungo termine con misure preparatorie e di accompagnamento intese a rafforzare il sostegno pubblico e le relazioni interetiche tra le comunità e garantire la partecipazione delle comunità alle fasi di elaborazione e attuazione.

³⁸ AT, CZ, EL, HU, LV, LT, PT, RO

³⁹ ES, FR, HU, IT, LT

⁴⁰ FR, NL

⁴¹ SI

⁴² HR

⁴³ BG

⁴⁴ BG, CY, ES, SK

⁴⁵ ES, LT, LV, NL

⁴⁶ CZ, BG

<ul style="list-style-type: none"> • FR: approccio globale e multilaterale del tipo "La casa innanzitutto" a Tolosa, per aiutare i Rom a trasferirsi dai campi verso zone integrate, accompagnato da sostegno sociale, alfabetizzazione e altri tipi di formazione, accesso all'istruzione, all'occupazione e all'assistenza sanitaria. • SI: appalti pubblici per le infrastrutture comunali di base (acqua, energia elettrica, rete stradale) nei comuni di residenza dei Rom. • LT: processo di desegregazione nell'insediamento Kirtimai di Vilnius tramite la ricollocazione associata a un'offerta di alloggi popolari a canone agevolato per le famiglie numerose. • SE: orientamento e formazione per i proprietari delle abitazioni, onde approfondire le loro conoscenze e combattere la discriminazione nei confronti dei Rom. 	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'accesso universale all'acqua potabile, ai servizi di base e ai servizi pubblici essenziali, prevedendo esplicite garanzie per i Rom. • Combattere la discriminazione nell'accesso all'edilizia abitativa (popolare e privata). • Garantire ai non sedentari un sufficiente numero di aree di sosta, dotate di servizi adeguati e accettabili sotto il profilo culturale.
---	--

II. LOTTA ALLA DISCRIMINAZIONE E ALL'ANTIZIGANISMO

Esperienze di discriminazione dei Rom (2016)

Percentuale di Rom che hanno avuto esperienze di discriminazione negli ultimi 5 anni

- Nei rapporti con la scuola dei loro figli: 12 %
- Frequentando corsi di istruzione: 12 %
- Durante la ricerca di un lavoro: 43 %
- Sul luogo di lavoro: 19 %
- Nel tentativo di prendere in affitto o di acquistare un'abitazione: 43 %
- All'ingresso in un ristorante, night club o hotel: 21 %
- Entrando in un negozio: 17 %
- Nei rapporti con la pubblica amministrazione: 16 %

Percentuale di Rom che si sono sentiti discriminati e che hanno denunciato l'accaduto: 12 %

Percentuale di Rom che hanno subito vessazioni a causa delle proprie origini nello scorso anno

- Commenti offensivi o minacciosi: 20 %
- Gesti offensivi o sguardi inappropriati: 23 %
- Minacce violente subite in prima persona: 7 %
- Nel complesso: 29 %

Percentuale di Rom che

- Hanno sentito parlare dell'organismo per la parità: 29 %
- Tendono a fidarsi della polizia: 37 %
- Tendono a fidarsi dell'ordinamento giuridico del paese: 29 %

1. Oggetto delle misure

Tra le misure antidiscriminazione segnalate più di frequente dagli Stati membri figurano la lotta all'antiziganismo sensibilizzando in merito ai vantaggi dell'inclusione dei Rom, la sensibilizzazione sulla diversità e la lotta alla retorica anti-Rom e all'incitamento all'odio (10-12 Stati membri). Solo alcuni Stati membri investono in misure intese a proteggere le donne e i minori Rom combattendo la discriminazione multipla, la violenza (domestica), i matrimoni precoci e i matrimoni forzati (2-4 Stati membri). Soltanto 4 Stati membri riferiscono di investire in misure volte a garantire l'effettiva applicazione della direttiva sull'uguaglianza razziale (2000/43/CE). Un numero addirittura inferiore di Stati membri segnala misure di desegregazione a livello locale o regionale (3 Stati membri) o di lotta contro la tratta di esseri umani (2 Stati membri). Soltanto uno Stato membro riferisce in merito a misure volte a prevenire gli sgomberi illegittimi o l'accattonaggio che coinvolge i minori e a promuovere la cooperazione transfrontaliera.

Ambito tematico	Stato membro	Numero di misure	Paesi interessati dal processo di allargamento	Numero di misure
Combattere l'antiziganismo sensibilizzando in merito ai vantaggi dell'integrazione dei Rom	AT, BE, BG, CZ, ES, IT, LT, LV, PT, SK, SE	35	AL, ME, MK, RS, TR	27
Combattere l'antiziganismo sensibilizzando in merito alla diversità	AT, BE, BG, CZ, EE, ES, IT, LT, LV, PT, SE, SK	31	AL, ME, MK, RS, TR	28
Combattere l'antiziganismo contrastando la retorica anti-Rom e l'incitamento all'odio	AT, BG, CZ, ES, HU, IT, LT, LV, SK, UK	27	ME, TR	6
Combattere la violenza, compresa la violenza domestica, contro le donne e le ragazze	AT, ES, IT, NL	11	AL, RS, TR	4
Combattere le discriminazioni (multiple) nei confronti dei minori e delle donne Rom con il coinvolgimento di tutte le parti interessate	AT, ES, IT, NL	8	AL, ME, MK, RS, TR	23
Combattere i matrimoni precoci e i matrimoni forzati	AT, NL	6	RS	1
Garantire l'effettiva applicazione pratica della direttiva 2000/43/CE	CZ, HR, IT, LT	6	AL, ME, MK, RS, TR	24
Combattere la tratta di esseri umani	AT, HU	6	AL, MK, RS	8
Attuare le misure di desegregazione a livello sia regionale che locale	HU, NL, UK	3	AL, ME, RS	14
Garantire che gli sgomberi siano pienamente conformi al diritto dell'Unione nonché agli altri obblighi internazionali in materia di diritti umani		1	AL, MK, RS	3
Combattere l'accattonaggio che coinvolge i minori, tramite l'applicazione della legislazione	AT	1	AL, RS	3
Promuovere la cooperazione tra Stati membri nelle situazioni che hanno una dimensione transfrontaliera	AT	1		0

Quali sono le caratteristiche fondamentali delle misure? A tale proposito è possibile osservare che, nella maggior parte dei casi, gli Stati membri investono nella promozione della cultura e del patrimonio culturale Rom quale strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica e combattere indirettamente l'antiziganismo (22 %). Un numero leggermente inferiore di misure si prefigge attività di sensibilizzazione per combattere direttamente la discriminazione e l'intolleranza (18 %). Altre misure si concentrano sullo sviluppo di capacità delle istituzioni (15 %), sulla società civile Rom (12 %) e sui meccanismi di monitoraggio dei diritti umani (11 %). Tra gli ambiti fondamentali a cui gli Stati membri hanno rivolto meno attenzione figurano l'offerta di assistenza legale, l'emancipazione delle donne Rom e la desegregazione (5 % - 6 %). Soltanto il 16 % delle misure antidiscriminazione segnalate si rivolge espressamente ai giovani Rom, mentre solo il 10 % di tali misure interessa le donne Rom.

2. Risultati conseguiti e sfide

I risultati positivi menzionati più di frequente dai punti di contatto nazionali sono: il miglioramento delle condizioni delle donne e dei minori Rom⁴⁷; la lotta all'antiziganismo tramite il superamento degli stereotipi o la promozione della cultura e della storia dei Rom⁴⁸; il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (enti pubblici, società civile e comunità Rom) negli sforzi per promuovere la lotta alla discriminazione⁴⁹.

⁴⁷ BG, EE, ES, HU, HR, PT, SK

⁴⁸ ES, FR, HU, LV

⁴⁹ IT, ES, SI

Diversi punti di contatto nazionali hanno fatto riferimento alle problematiche connesse all'obiettivo di migliorare l'accesso alla tutela giuridica e di rafforzare l'opera di sensibilizzazione sui diritti⁵⁰, nonché alle difficoltà incontrate nella lotta contro gli stereotipi⁵¹ e per migliorare la situazione delle donne e dei minori Rom⁵². A sottolineare la gravità delle sfide in tale ambito emerge il fatto che numerosi Stati membri⁵³ - tra cui alcuni Stati che ospitano grandi comunità Rom e molti altri in cui si registrano tassi molto elevati di discriminazione percepita tra i Rom - non abbiano segnalato alcuna misura antidiscriminazione.

3. Insegnamenti da trarre dalle politiche

Le esperienze acquisite riguardo alle azioni di inclusione dei Rom evidenziano che i cambiamenti a lungo termine in tutti i settori strategici impongono di contrastare l'antiziganismo e la discriminazione nei confronti dei Rom e di instaurare un clima di fiducia tra comunità Rom e non Rom. Affinché si dimostrino efficaci, le azioni di inclusione dei Rom in tutti i settori strategici devono essere collegate a valori comuni e prevedere campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione. Per combattere gli stereotipi, l'incitamento all'odio e i relativi reati è necessario costruire narrazioni positive sui Rom all'interno della società tradizionale e rafforzare l'identità dei Rom tramite misure specifiche e mirate per combattere l'antiziganismo e promuovere il riconoscimento della storia dei Rom (compreso l'Olocausto). Le iniziative di maggiore efficacia non si limitano ad allinearsi alle strutture e alle politiche generali, ma trasformano tali strutture e politiche combattendo i pregiudizi e gli stereotipi e costruendo un'immagine positiva dei Rom tra i responsabili politici e le altre parti interessate.

Approcci promettenti:	Priorità da affrontare:
<ul style="list-style-type: none"> • AT: a seguito di una consultazione online sulle strategie nazionali di integrazione dei Rom, sono stati intensificati gli sforzi intesi a contrastare l'antiziganismo. La lotta all'antiziganismo è divenuta una delle priorità nell'ambito della strategia riveduta ed è stata posta al centro di un evento specifico organizzato dalla presidenza austriaca dell'UE. • DE: è stata istituita una commissione di esperti indipendenti sull'antiziganismo per formulare raccomandazioni concrete destinate al governo in relazione alla storia dei Sinti e dei Rom in Germania e alle loro persecuzioni e discriminazioni, nonché raccomandazioni per far fronte all'attuale antiziganismo. • Riconoscimento dell'Olocausto dei Rom e istituzione di un comitato contro il razzismo con la partecipazione dei Rom (SK); monumenti, mostre e piattaforma online per commemorare i Rom vittime dell'Olocausto (NL); commemorazione annuale dell'Olocausto dei Rom nella Giornata della memoria nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau (PL); museo di storia e arte dei Rom e risarcimento alle vittime dei lavori forzati (LV). • CZ: il governo ha acquistato l'allevamento di suini ubicato nel sito dell'ex campo di concentramento di Lety u Písku. In tale sito, con il sostegno finanziario del SEE, sarà eretto un monumento alle vittime dell'Olocausto dei Rom. • SE: le attività della Commissione contro l'antiziganismo hanno condotto al riconoscimento dell'antiziganismo storico e attuale; presenza di unità speciali di polizia preposte alla lotta ai reati motivati dall'odio in cooperazione con le minoranze, tra cui quella Rom. • ES: campagne per combattere gli stereotipi e diffondere la cultura Rom gestite dall'Istituto di cultura Rom e dalle amministrazioni regionali, con la partecipazione civile dei Rom; servizio gratuito di assistenza legale per le vittime di discriminazioni e di reati motivati dall'odio offerto dagli ordini degli avvocati di Madrid, Barcellona, Malaga, Siviglia e Cordoba; 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre una raccolta di dati ripartiti per origine etnica (resi anonimi) per monitorare l'antiziganismo, la discriminazione e l'impatto delle politiche pubbliche sui Rom. • Mettere a punto iniziative rivolte alla società nel suo insieme e intese a combattere, monitorare e sanzionare l'antiziganismo, i reati motivati dall'odio e i discorsi di incitamento all'odio e a sensibilizzare su tali tematiche, (collegate a più ampie strategie antirazzismo), con la partecipazione civile dei Rom. • Garantire l'applicazione della legislazione in materia di parità e contrastare il trattamento discriminatorio da parte delle forze dell'ordine e delle altre autorità pubbliche tramite indagini approfondite, sanzioni dissuasive e attività di sensibilizzazione e di formazione contro la discriminazione. • Sostenere l'accesso dei Rom alla giustizia, rivolgendo una particolare attenzione alle vittime di discriminazioni multiple (donne, LGBTI, Rom non cittadini), e rafforzare la capacità degli organismi per la parità di far fronte alla discriminazione contro

⁵⁰ AT, CZ, LT, PT

⁵¹ EE, ES, HR, LV

⁵² BG, ES, SK

⁵³ CY, FR, EL, PL, RO

<p>procuratori specializzati nei reati motivati dall'odio e nelle discriminazioni nelle province spagnole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • IT: l'organismo per la parità (insieme al punto di contatto nazionale per i Rom) ha istituito un punto di contatto per denunciare i reati motivati dall'odio, che offre sostegno e assistenza legale alle vittime, e un osservatorio dei media e di Internet che impartisce formazione ai giovani Rom e non Rom affinché possano monitorare, rimuovere o segnalare discorsi di incitamento all'odio. • FI: campagne antidiscriminazione contro i discorsi di incitamento all'odio e i relativi reati, organizzate dalle ONG con il coinvolgimento dei Rom; campagne di sensibilizzazione rivolte ai Rom sui ruoli di genere all'interno della famiglia; obbligo di una pianificazione in materia di parità a carico dei comuni e dei datori di lavoro delle imprese di maggiori dimensioni, monitorato dall'ufficio del difensore civico preposto alla non discriminazione. • IE: codice etico delle forze di polizia irlandesi, con particolare riferimento alla lotta alla discriminazione nei confronti delle comunità nomadi; nomina di 277 funzionari degli uffici di collegamento etnici per instaurare un clima di fiducia tra le popolazioni nomadi e le forze di polizia. • CZ, EL, HU SK e RO: mappatura delle comunità socialmente escluse/Rom, da utilizzare per orientare gli interventi, compresi quelli finanziati dai fondi SIE. • UK: servizio preposto alla segnalazione online dei reati motivati dall'odio. 	<p>i Rom.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituire processi di verità e riconciliazione a guida Rom per esaminare e documentare gli abusi commessi in passato contro i Rom, sensibilizzare in materia e promuovere la fiducia e la riconciliazione. • Consentire ai Rom di partecipare pienamente alla vita politica, culturale e sociale e a tutte le fasi del processo politico. • Seguire un approccio olistico, rispettoso della dimensione di genere e delle esigenze dei minori; combattere gli abusi sui minori, i matrimoni precoci, l'accattonaggio che coinvolge i bambini (tramite l'applicazione della legislazione a tutela dei diritti dei minori) e la violenza, compresa la tratta di esseri umani. • Ridurre i costi sociali dell'accattonaggio e preservare la dignità umana.
---	---

III. INCLUSIONE DEI ROM NELLA REGIONE INTERESSATA DALL'ALLARGAMENTO

I Balcani occidentali hanno rafforzato le loro ambizioni perseguendo obiettivi superiori alle aspettative e al mandato⁵⁴ e hanno approvato gli stessi obiettivi in materia di inclusione dei Rom e gli stessi metodi di lavoro⁵⁵ degli Stati membri. Per conseguire progressi in direzione dell'adesione all'UE sono necessari miglioramenti solidi e sostenibili in materia di integrazione dei Rom. Onde tenere conto delle ripercussioni delle precedenti adesioni, soprattutto nell'ambito della libera circolazione delle persone, per la prima volta i progressi in materia di integrazione dei Rom sono stati inclusi a pieno titolo nei negoziati in corso riguardo al processo di adesione e figurano al capitolo 23 "Sistema giudiziario e diritti fondamentali". I risultati dell'indagine del 2017 sulla situazione socioeconomica dei Rom nei Balcani occidentali hanno permesso ai partner di individuare nuove sfide, quali il sostegno rafforzato all'efficace reinserimento dei rimpatriati nella regione, e di creare una solida base per definire i requisiti della futura politica per i Rom. Per la prima volta uno specifico allegato alla presente comunicazione si concentra sull'inclusione dei Rom nella regione interessata dall'allargamento, presentando informazioni dettagliate, sia orizzontali che specifiche per paese.

IV. CONCLUSIONI

Il riesame delle misure di inclusione dei Rom sottolinea la necessità di individuare e predisporre, con l'attiva partecipazione dei Rom, interventi che rispondano alle sfide e siano proporzionati alla portata delle stesse, garantiscano risultati misurabili e includano opzioni realistiche per creare accettazione da parte della società nel suo complesso. Sono individuati **fattori di successo** riportati in appresso ai fini della pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di inclusione dei Rom.

⁵⁴ Punto 6: "Promuovere l'integrazione dei Rom anche al di fuori dell'UE: la situazione specifica dei paesi dell'allargamento". Per i paesi dell'allargamento sono stati fissati tre obiettivi: un migliore utilizzo dei fondi IPA; un monitoraggio rafforzato; una più stretta cooperazione con la società civile.

⁵⁵ Riferire annualmente in merito all'attuazione; designare punti di contatto nazionali per i Rom; organizzare piattaforme nazionali annuali che coinvolgano strettamente le organizzazioni della società civile; organizzare seminari sui Rom; riferire sul rispetto degli impegni assunti nell'ambito del pacchetto allargamento e dei sottocomitati per gli accordi di stabilizzazione e di associazione.

- **Tempo** sufficiente non solo per l'attuazione, ma anche per la pianificazione, la consultazione, il coinvolgimento delle parti interessate, l'instaurazione di un clima di fiducia con le comunità, il monitoraggio, la valutazione e la revisione delle politiche.
- Raccolta sistematica di **dati** affidabili, ripartiti per genere ed età, per informare in merito alle necessità ed effettuare un'analisi del contesto, stabilire una base di riferimento, fissare obiettivi e inserire indicatori di risultato e di impatto.
- **Integrazione di interventi** mirati **nell'ambito dei quadri politici e giuridici generali** per garantirne il carattere di temporaneità e promozione dell'effettiva parità di accesso dei Rom ai servizi generali, al posto della creazione di strutture parallele permanenti.
- Un solido **partenariato multilaterale**, onde garantire titolarità, responsabilità condivisa e sostenibilità⁵⁶.
- **Partecipazione attiva dei Rom** e di tutti i portatori di interessi in tutte le fasi (pianificazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e revisione delle politiche).
- Approcci **intersettoriali, trasversali e integrati** per combattere la discriminazione multipla e l'esclusione multidimensionale.
- Approccio **rispettoso della dimensione di genere e delle esigenze dei minori**: pianificazione basata sull'analisi dei bisogni delle donne e dei minori Rom, approccio globale e sostegno continuo, soprattutto nelle transizioni critiche.
- Riconoscimento della **diversità** tra i Rom: riflettere sulle reali esigenze, garantire la sensibilità ai contesti locali e affrontare i modelli di esclusione e discriminazione di specifiche comunità Rom.
- **Lotta alla povertà estrema**, associando obiettivi territoriali e di gruppo nell'ambito di interventi globali per promuovere il cambiamento a lungo termine.
- Approccio **esplicito, ma non esclusivo** per garantire che si consideri un contesto più ampio ed evitare di suscitare risentimento negli altri gruppi svantaggiati.
- Importanza prioritaria da attribuire alla **prevenzione** e all'**intervento precoce**, onde garantire l'efficienza in termini di costi e generare cambiamenti sostenibili a lungo termine.
- **Desegregazione** (nell'ambito dell'istruzione e dell'edilizia abitativa) quale priorità a lungo termine, al posto di un possibile obiettivo di miglioramento della qualità dei contesti di segregazione.
- **Riconoscimento dell'antiziganismo** per promuovere un approccio nettamente antidiscriminatorio negli interventi di inclusione dei Rom in tutti i settori⁵⁷.
- **Competenza** per assicurare servizi di qualità e non discriminatori.
- **Rafforzamento delle capacità** della società civile, della pubblica amministrazione e dei Rom.
- **Sostegno politico** visibile e a lungo termine e **sostegno finanziario** adeguato (comprensivo di stanziamenti dai bilanci nazionali) per assicurare l'istituzionalizzazione delle pratiche promettenti e la sostenibilità.
- **Flessibilità** per garantire il successo consentendo l'apprendimento delle politiche e il loro adeguamento.
- **Monitoraggio e valutazione** indipendenti a livello quantitativo e qualitativo per misurare i progressi e garantire la revisione delle politiche.

⁵⁶ Ciò implica anche una stretta cooperazione tra le parti interessate che operano con i Rom e coloro che elaborano e attuano le politiche pubbliche generali, nonché la cooperazione tra i fornitori di servizi pubblici e privati a livello locale e la società civile, in stretta collaborazione con le comunità Rom.

⁵⁷ In tale ambito sarebbe anche opportuno prendere atto delle specificità dell'antiziganismo, dei reati motivati dall'odio e della retorica anti-Rom, nonché delle difficoltà che affrontano le vittime Rom per accedere alla giustizia, alla protezione e al sostegno (come le omesse denunce anche a causa del timore di discriminazioni o rappresaglie da parte delle autorità investigative, i rischi di un'ulteriore vittimizzazione, l'impatto degli atteggiamenti prevenuti delle autorità stesse sulle risposte del diritto penale, ecc.).